

Giuseppe Zoppi

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **22 (1952-1953)**

Heft 1

PDF erstellt am: **27.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ci piace segnalare inoltre il rendimento superbo della coppia Bogart-Hepburn in «La regina africana» di John Huston, dove John Huston compie il tour de force di rendere accettabili le incongruenze a volte risibili dell'intreccio, un De Sica umanissimo che agisce al centro dell'estrosa favola narrata in «Buon giorno elefante» di Franciolini, il giuoco impeccabile di Hans Albers e di Hildegard Knef in «Nachts auf den Strassen», realizzazione intelligente di Rudolf Jugert.

Per la cronaca registreremo l'imponente successo di pubblico conseguito da «Don Camillo», film ricavato dal popolarissimo libro di Guareschi, che, pure con tutto il rispetto per le prestazioni eccellenti di Fernandel e di Gino Cervi, crediamo di potere designare come l'opera di un Duvivier minore.

Un cenno ci sia consentito da ultimo ai due convegni internazionali dedicati al film pedagogico svoltisi in margine al festival, uno dei quali si è tenuto sotto la presidenza del cons. di Stato Brenno Galli, capo del Dipartimento cantonale della Pubblica educazione. Anche qui si può trovare a ridire sulla scelta di taluni documentari didattici presentati, ma è doveroso sottolineare il fatto che si trattava di un inizio, ciò che legittima la speranza in un vaglio più rigoroso da parte delle istanze dei singoli paesi incaricate di fornire gli apporti alla seconda edizione di questa mostra. Si parla di istituire il prossimo anno a Locarno una specie di borsa del film scolastico. Auguriamoci che questo progetto si tramuti in realtà e che Locarno richiami in avvenire gli intenditori della cinematografia al servizio della scuola.

† Giuseppe Zoppi

Il 18 settembre si è spento nella sua villa di Locarno-Monti Giuseppe Zoppi, già professore di lingua e letteratura italiana al Politecnico federale di Zurigo, a soli cinquantasei anni.

Nella sua indefessa attività d'insegnante, di poeta, di scrittore, di traduttore, di conferenziere era assunto a alto nobilissimo esponente e assertore dell'italianità elvetica, ma anche a banditore e fautore della bella comprensione elvetica.

Nelle sue opere a stampa ha lasciato l'offerta che non è solo del dì e non solo per la sua prima gente che egli predilesse.

Quaderni ricorderà degnamente il grande morto nel prossimo fascicolo.

Red.